DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA

DI CONDANNE PER REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

finalizzata al conferimento di un

INCARICO DIRIGENZIALE INTERNO

art. 20, commi 1 e 2, del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39

Il/La sottoscritto/a ANDREA BERTOLO nato/a il [redacted]

ai fini del conferimento/rinnovo dell'incarico di

DIRIGENTE AGENTI FISICI AREA EST

presso ARPAV, essendo disponibile ad accettare l'affidamento/il rinnovo del predetto incarico:

- **visto l'art. 6, comma 1, e l'art. 13, comma 3, del DPR n. 62/2013**;
- **visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e ss.mm.ii.;
- **vista la delibera dell'ANAC n. 833 del 3 agosto 2016** "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili.";
- **vista la delibera dell'ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019** "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art.35-bis d.lgs. n. 165/2013";
- **consapevole, in particolare, delle seguenti prescrizioni e conseguenze previste dal d.lgs. 39/2013:**
  - l'obbligo per l'interessato di presentare all'atto del conferimento dell'incarico/della carica una apposita dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui allo stesso d.lgs. 39/2013; (art. 20, comma 1)
  - la presentazione della predetta dichiarazione, soggetta alla verifica di veridicità della stessa da parte dell'Amministrazione, costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico; (art. 20, comma 4; PNA 2016)
  - *(qualora l'incarico/la carica abbia una durata pluriennale)* l'obbligo per il sottoscritto di presentare annualmente la predetta dichiarazione, nel corso dell'/della incarico/carica; (art. 20, comma 2)
  - gli atti di conferimento di/delle incarichi/cariche adottati in violazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 e i relativi contratti sono nulli di diritto; (art. 17)
  - lo svolgimento degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013 in una delle situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI dello stesso d.lgs. 39/2013 comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile della prevenzione della corruzione, dell'insorgere della causa di incompatibilità; (art. 19, comma 1)
  - la presente dichiarazione, l'atto di accertamento delle eventuali violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 e i conseguenziali provvedimenti dichiarativi della nullità dell'incarico ovvero di decadenza dalla carica saranno pubblicati sul sito web istituzionale di ARPAV; (artt. 18, comma 5, e 20, comma 3; PNA)

consapevole delle sanzioni previste dall'ordinamento giuridico per la responsabilità amministrativa, penale e disciplinare in caso di falsa dichiarazione e di inosservanza delle disposizioni di legge;

D I C H I A R A
ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28/12/2000, n. 445,

sotto la propria responsabilità, con riferimento all'incarico che ARPAV intende conferire/rinnovare *(ovvero)* ha conferito al sottoscritto, di non trovarsi in alcuna delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal d.lgs. 39/2013, e in particolare :

☒ di non essere stato condannato con decreto di condanna ad una pena pecuniaria in sostituzione di una pena detentiva o con sentenza, anche non passata in giudicato ovvero ai sensi dell'articolo 444 del c.p.p., per avere consumato o tentato di consumare uno dei reati [(a)] contro la pubblica amministrazione previsti dal capo I del titolo II del Libro secondo del codice penale; (art. 3 c. 1 e 7)

(a) reati contro la pubblica amministrazione ex Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale :
art. 314 - Peculato.
art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
art. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato.
art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
art. 317 - Concussione.
art. 318 - Corruzione per un atto d'ufficio.
art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
art. 322 - Istigazione alla corruzione.
art. 322 bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.
art. 323 - Abuso d'ufficio.
art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio.
art. 326 - Rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio.
art. 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
art. 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commessa da un militare o da un agente della forza pubblica.
art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità.
art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.
art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

☒ di non trovarsi nella causa di incompatibilità consistente nell'assunzione o nel mantenimento di incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da ARPAV, nel corso di un incarico dirigenziale comunque denominato già conferito da ARPAV che comporta poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati da ARPAV; (art. 9, c. 1)

☒ di non trovarsi nella causa di incompatibilità consistente nello svolgimento in proprio di una attività professionale regolata o finanziata o comunque retribuita da ARPAV; (art. 9, c. 2)

☒ di non trovarsi nella causa di incompatibilità consistente nel ricoprire una delle seguenti cariche: Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice-Ministro, sottosegretario di Stato, commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, parlamentare; (art. 11, c.1)

☒ di non essere stato condannato con decreto di condanna ad una pena pecuniaria in sostituzione di una pena detentiva o con sentenza, anche non passata in giudicato per avere consumato o tentato di consumare uno dei reati contro la pubblica amministrazione previsti dal capo I del titolo II del Libro secondo del codice penale (art. 3 c. 1 e 7)

ovvero

☐ di essere stato condannato con decreto di condanna ad una pena pecuniaria in sostituzione di una pena detentiva o con sentenza, anche non passata in giudicato per avere consumato o tentato di consumare uno dei reati contro la pubblica amministrazione previsti dal capo I del titolo II del Libro secondo del codice penale (art. 3 c. 1 e 7) di seguito indicati:

☐ di trovarsi, rispetto al predetto incarico che ARPAV intende conferire/rinnovare/in essere, nelle cause di inconferibilità e/o di incompatibilità previste dal d.lgs. 39/2013 di seguito indicate:
(indicare la causa di inconferibilità o incompatibilità e la relativa norma del d.lgs. 39/2013)

D I C H I A R A I N O L T R E

a) ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, comma 1, del d.P.R. 16.4.2013, n. 62 :

☒ di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione in qualunque modo retribuiti con soggetti privati (art.6 DPR 62/2013);
ovvero con i soggetti di seguito indicati che hanno/non hanno interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio relativo al conferente incarico, limitatamente alle pratiche di competenza del sottoscritto:

☐ di avere avuto negli ultimi tre anni rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione in qualunque modo retribuiti con i seguenti soggetti privati *(indicare i dati identificativi)*:

☐ il sottoscritto, suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o un convivente hanno/non hanno ancora rapporti finanziari con il/i predetto/i soggetto/i di cui al precedente punto con il quale ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13, comma 3, del d.P.R. 16.4.2013, n. 62 :

☒ di non avere partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione da svolgere/che svolge; *ovvero*

☐ di avere le partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari di seguito indicati che possono porlo in conflitto di interessi con la funzione da svolgere/che svolge:

☒ di non avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che dovrà dirigere/dirige ovvero che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti alla stessa struttura, e ciò per quanto a conoscenza del sottoscritto; *ovvero*

☐ di avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, di seguito indicati, che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che dovrà dirigere/dirige ovvero che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti alla stessa struttura, e ciò per quanto a conoscenza del sottoscritto:

c) di essere consapevole del fatto che la sottoscrizione della presente dichiarazione non sostituisce in alcun modo gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro (art. 53 D.Lgs. n. 165/2001, D.Lgs. n. 39/2013).

d) di assumere l'impegno di comunicare tempestivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione di ARPAV eventuali variazioni che dovessero intervenire rispetto alle su riportate dichiarazioni durante il periodo di espletamento del predetto incarico.

e) di impegnarsi a rispettare per quanto applicabile all'incarico/alla carica da conferire/conferito/a il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici", il Regolamento di comportamento integrativo nonché il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di ARPAV.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE

Si informa l'interessato/a che i dati personali forniti con il presente modulo saranno trattati, con modalità manuali e informatiche, dal Titolare (*ARPAV, avente sede legale in Padova – Via Ospedale Civile, n. 24 - 35121 PADOVA*) unicamente per lo svolgimento di compiti istituzionali.

La **finalità** cui sono destinati i dati personali consiste nella valutazione da parte di ARPAV della necessità di adottare provvedimenti di prevenzione della Corruzione in base alle disposizioni previste dal vigente Codice di Comportamento Integrativo dei Dipendenti di ARPAV ed il **fondamento giuridico del trattamento** (*ai sensi degli artt. 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE*) è costituito dal DPR 62/2013 e dalla L.190/2012 per le finalità istituzionali innanzi evidenziate.

Il **conferimento di tali dati è necessario** per consentire ad ARPAV di appurare se la fattispecie descritta nel presente modulo possa essere di pregiudizio al buon andamento e all'imparzialità dell'attività amministrativa, adottando – in caso positivo – le misure maggiormente idonee al fine di evitare il rischio corruttivo.

Il **trattamento dei dati** è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza ed i dati raccolti potranno essere trattati a fini di archiviazione (*protocollo e conservazione documentale*), nonché in forma aggregata. Potranno venire a conoscenza dei dati personali conferiti i dipendenti del Titolare: tali soggetti agiranno in qualità di Persone autorizzate al trattamento.

Il **periodo di conservazione**, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per le finalità di archiviazione (*protocollo ed archiviazione*) dalle regole interne di ARPAV e da Leggi e Regolamenti in materia.

Il **Responsabile della protezione dei dati** / Data Protection Officer (DPO) ARPAV ha sede presso lo Studio Cavaggioni Scarl – Via L. Pirandello, n. 3/N – 37047 San Bonifacio (VR) – Tel.045/6101835. Le caselle mail utilizzabili per le questioni relative ai trattamenti di dati che riguardano l'Interessato/a sono rispettivamente le seguenti: dpo@arpa.veneto.it e scarl@studiocavaggioni.it

All'Interessato/a sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15-18 e 21 del Regolamento (UE) 679/2016 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di poterne chiedere la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o la limitazione se raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi per motivi connessi alla propria posizione particolare, rivolgendosi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ARPAV.

L'Interessato/a ha **diritto di proporre reclamo**, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra Autorità europea di controllo competente.

Data 26/01/2022

FIRMA

Bertolo Andrea
26.01.2022 11:27:37
GMT+00:00